L'OSSERVATORE ROMANO

BETONIERA

quattro pagine

Tiziano Fratus li chiama, con affettuoso rispetto, "alberodonti". Sono giganti che portano incisi sulla corteccia e nel tronco il trascorrere del tempo, messaggeri di epoche passate ancorati a un frammento di spazio, ancora in grado di parlarci. Dobbiamo a Fratus – già autore del *Manuale del perfetto cercatore d'alberi* (Feltrinelli, 2017) e molti altri libri dedicati a questi capolavori della natura – anche un altro neologismo, una forma di conoscenza chiamata Dendrosofia. Perché degli alberi abbiamo bisogno, e non solo per l'ossigeno e la freschezza che ci regalano d'estate: perdersi nel silenzio dei boschi è essenziale per connettersi a tutto ciò che di vivente ci circonda. Non a caso, nella religione ebraica, tra i quattro "capodanni" che la *Mishnà* invita a celebrare c'è anche il *Rosh Hashanà Laylanot*, il capodanno degli alberi, collegato all'obbligo di consacrare le decime dei prodotti agricoli per ricordare in modo concreto da Chi proviene tutto, anche i frutti della terra. Il distacco dalla natura è sempre più evidente, e non solo per la sempre crescente popolazione che vive in aree urbane, anche nelle zone rurali, dove si osserva una diminuzione del contatto diretto con i boschi, gli animali e le piante, provocata da fattori come l'urbanizzazione e l'uso della tecnologia. Fonte di problemi, ma anche possibile fonte di soluzioni, come rileva Lucio Iaccarino in *Agricoltura digitale. Sfide tecnologiche per una campagna sostenibile* (Roma, Carocci, 2024, pagine 152, euro 18), uno studio – è il caso di dirlo – sul campo, in cui vengono indagate le distanze culturali e i punti di convergenza tra il mondo degli innovatori digitali e quello degli agricoltori. Un esperimento – riuscito, in Italia – di riconnessione con la natura grazie alla tecnologia è il progetto FattorMia. Il refuso è voluto; la "M" inserita all'interno della parola descrive la *mission* aziendale. Ci spiega di che si tratta il direttore della startup, Maria Sanvito: «è un'opportunità per riscoprire il legame con la terra: un'esperienza immersiva, reale, che permette di esplorare il mondo a imparare direttamente dai produt in prima persona il ciclo naturale sorta di adozione a distanza di ar alberi da frutto. «Con oltre cinqu aziende agricole partner sparse su territorio italiano, il portale perm chiunque di crearsi una propria f virtuale, che non rimane solo un digitale, ma si trasforma in un luo visitare e vivere. L'esperienza che ben oltre il semplice sostegno all' locale: consente di instaurare un diretto con le aziende agricole e c i ritmi della terra. Gli adottanti ri dodici aggiornamenti online a ca mensile con foto e racconti che m crescita delle piante o la vita degl adottati». E possono visitare l'azi agricola scelta e conoscere chi si del loro angolo di campagna. «U di Milano ci ha detto: "Riscoprir libertà rigenera, ed è più riposant viaggi che al ritorno si dimentica

gricolo,
tori e vivere
». Una
iimali o
ianta
i tutto il
ette a
attoria
concetto
ogo reale da
offriamo va
agricoltura
rapporto
li riscoprire
cevono
denza
iostrano la
i animali
enda
orende cura
na coppia
e questa
e di mille
no subito"».

li Silvia Guidi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato